

L'unificazione di Imperia e Savona garantirebbe risparmi sugli amministrativi. Esclusa quella tra Chiavari e Genova

Nel Piano sanitario la riduzione delle Asl per tagliare i dirigenti

IL CASO

VALENTINA CAROSINI
GENOVA

Una smentita che arriva dalla Riviera opposta quella dell'accorpamento tra Asl 3 e Asl 4. Ma resta sullo sfondo un tema generale di riorganizzazione delle aziende sanitarie della Liguria. Costi da un lato, efficientamento dall'altro, e dai vertici regionali l'intenzione sembrerebbe portare, non subito ma sul lungo termine, ad una possibile riduzione da 5 a 3 Asl. Questo nei piani storici, mediati visto che a livello di dibattito qualcuno avrebbe anche pensato ad una sola Asl per tutta la regione. Ma il disegno complessivo prevedeva già una tripartizione, rispetto alle cinque aziende attuali, nel Piano so-

cio sanitario regionale del 2023, sul quale sono intervenute le ultime modifiche approvate in Consiglio regionale. Un aggiornamento al piano, datato 2023-2025, tra cui il maxi accorpamento delle centrali territoriali di emergenza-urgenza.

Sul fronte delle Aziende

Il documento prevede di scendere da 5 a 3 ma non sarà di facile attuazione politica

nel ponente, se la Asl 1 e la Asl 2 sono già «area vasta» ma con 2 aziende sanitarie separate, nei ragionamenti sono entrate anche le valutazioni sulle esperienze di altre regioni italiane, come la Toscana dove invece l'accorpamento delle aree vaste ha portato all'introduzione di

una sola azienda con una sola dirigenza condivisa.

Guardando a Levante, dove il tema sembrava più urgente, era stato l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò solo pochi giorni a smentire, da Lavagna, ogni ipotesi di valutazioni in corso per accorpare la Asl 4 Chiavarese con la Asl3 di Genova, parole che non fanno pensare quindi a svolte imminenti. Salvo invece un lavoro più ampio che potrebbe proseguire nell'ordine dell'efficientamento generale della macchina sanitaria anche in vista delle prossime scadenze.

Ed è di solo poche ore fa la convocazione in Regione da parte del governatore ligure, Marco Bucci, di tutti i manager della sanità ligure, riunione post ferragostana che ha riguardato le liste d'attesa e lo sforzo straordinario per tragguardare il



Il Piano sanitario regionale votato nel 2023 prevedeva la riduzione delle Asl liguri da 5 a 3

20-25% di prestazioni in più rispetto all'attuale.

Tornando alle ipotesi di accorpamento tra le Asl, ad ora nulla di ufficiale. Restano però le previsioni del piano socio sanitario votato nel 2023 che prevedeva già il passaggio a tre Asl riducendo i livelli dirigenziali e lasciando fuori gli ospedali, capitolo a sé.

Nel piano la previsione di un'unica Asl tra 1 e 2 si baserebbe sul continuum territoriale, quasi da città metropo-

litana. In un territorio vasto e che, solo sul Savonese, ha un costo di funzionamento aziendale rappresentato principalmente dalla voce del personale, poi dalla farmaceutica e infine medici di medicina generale e mondo della residenzialità. I vantaggi degli accorpamenti? Sarebbero effettivi non tanto sulla parte sanitaria quanto sulle spese amministrative, sulle quali c'è la possibilità di fare margine in termini di risparmio. Il vero nodo sem-

mai è politico, perché si tratterebbe di imporre un sacrificio ai territori che in questo momento sono più favorevoli al centrodestra di Bucci che proprio a Imperia e Savona aveva fatto il pienone di voti, riuscendo così ad assorbire la sconfitta nel capoluogo e quella forse più scontata nello Spezzino. Ma è anche vero che i sacrifici più duri da digerire sono quelli che riguardano la chiusura di reparti ospedalieri e servizi. —